

Verso il

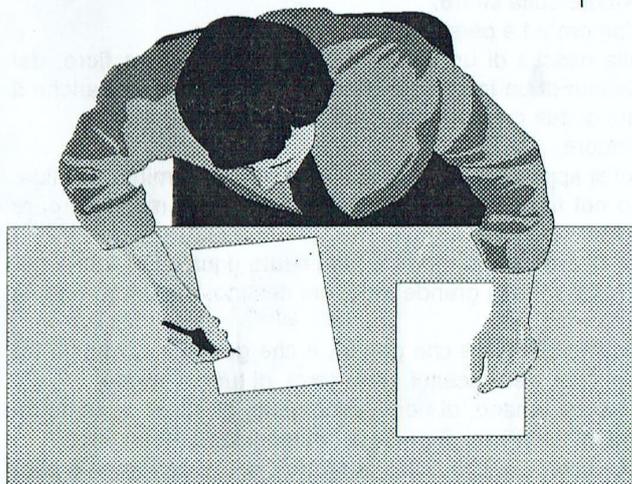
Giornalino a cura dei ragazzi dell'Oratorio ANSPI

Luglio 1994

Numero 3

Il vuoto e lo sconcerto che ha lasciato l'improvvisa ed immatura dipartita dell'amico e Presidente, Antonio Mansi, ha spinto gli amici, i rappresentanti delle Associazioni e delle Istituzioni ad elevare in coro le loro voci per rendere omaggio alla sua memoria.

Un'edizione speciale del giornalino "Verso il..." non è stata sufficiente a raccogliere tutte le testimonianze.



Grande è lo sconcerto che regna in quanti lo hanno conosciuto ed amato, tanto che a distanza di quasi un mese dalla sua scomparsa sono pervenuti altri scritti, che volentieri pubblichiamo in queste pagine, insieme con gli elaborati dei ragazzi dell'Oratorio.

Al di là di ogni vuota celebrazione, in questo caso, ognuno a modo suo, con un discorso più o meno forbito, ha voluto esternare pubblicamente il vortice di sentimenti che questa triste circostanza ha suscitato, nonché i meriti ed i pregi di Antonio,

Editoriale

che, in vita, talvolta, non gli sono stati riconosciuti.

Aleggia in maniera viva e tangibile il suo fervente spirito, che

continua ad ispirare le nostre azioni, soprattutto quelle iniziative che egli aveva promosso con tanto ardore.

Si spera che i nostri sforzi vadano in questa direzione per far tesoro dei suoi insegnamenti, altrimenti non faremo altro che alimentare una società delle apparenze per soddisfare la più sviscerata brama di autoaffermazione.

In quest'ultimo mese la Comunità parrocchiale di Scala ha vissuto due eventi, destinati a rimanere impressi nella memoria collettiva: la scomparsa di Antonio Mansi e l'ordinazione sacerdotale di Fra' Enzo Fortunato, per la cui organizzazione Antonio pure si era tanto prodigato.

Il 2 luglio scorso, nella Cattedrale di Scala, alla presenza di S.E. Cardinale Virgilio Noè, Vicario Generale di Sua Santità Giovanni Paolo II, e di numerosissimi confratelli, sacerdoti e fedeli, il nostro conterraneo Enzo ha scelto di consacrarsi totalmente a Cristo.

Evento raro per la nostra Comunità che ha suscitato grande e viva emozione in tutti i fedeli non solo di Scala ma anche di tutta la Diocesi.

S.E. Mons. Virgilio Noè è stato accolto sul sagrato del Duomo dal Sindaco di Scala che gli ha porto il suo deferente saluto a nome della cittadinanza, nonché dalle altre autorità cittadine dai rappresentanti delle locali associazioni.

Dopo la cerimonia la popolazione si è stretta intorno a Fra' Enzo, in un clima festoso per augurargli un lungo, proficuo e ricco cammino pastorale.

Flumeri, li 26 giugno 1994

Cara Signora Assunta,

la sensibilità e la premura del comune amico Gaetano Di Lascio gli hanno suggerito di comunicarmi - sia pure con evidente nodo in gola - la sconcertante notizia della tragica dipartita del vostro amato Antonio. Non sono subito corso a Scala per esprimere a Voi, alle figliole ed ai genitori di Antonio, tutti i segni della mia affettuosa partecipazione al vostro comprensibile dolore, perché mi sono trovato con fastidiosi disturbi di circolazione alle gambe.

Non sono stato capace di spedirvi un semplice, sia pure accorato telegramma.

Il mio cuore, la mia mente si sentivano pregni di tanti pensieri, di ricordi, di sentimenti che volevano essere espressi appieno alla consorte, alle figliole, ai genitori del carissimo e mai troppo compianto amico fraterno Antonio.

Ho dovuto seguire questo imperativo categorico della mia coscienza e Vi prego di perdonarmi se appaio impietoso a intrattenervi sul triste argomento.

Non riesco ad arginare la mia foga al ricordo vivo ed impetuoso delle non comuni qualità che contraddistinguevano la personalità del troppo caro Antonio: nobiltà d'animo, disponibilità, intelligenza, intuito, amore per il prossimo e per la propria terra, Scala.

La mia "dimensione uomo" è certamente modesta per affrontare la complessa e misteriosa tematica del genere umano: Vita, Amore, Morte.

Ma il fatto che i depositari di questa pur meravigliosa tematica siamo noi stessi - per volontà di Colui che tutto vuole - ci fa obbligo di pensare, di valutare, di riflettere, di scegliere, di decidere, non fosse altro che per pervenire ad una forma di cristiana accettazione, quindi di autoconforto, di rassegnazione, di coraggio e di lotta per la vittoria della Vita e dell'Amore sulla Morte.

LA VITA è l'inizio di tutto; è il fondamento dell'amore ed è persino preludio della Morte.

E' l'attimo meraviglioso ed incomparabile della nascita di un uomo, dello sbocciare di un fiore, del sorgere del sole, della luna e delle stelle. E' il risultato di un ineguagliabile atto di Amore, in cui anche il caro Antonio è stato protagonista e vi ha fatto dono di due creature meravigliose: le figliole.

Ma, ahimé, l'Uomo nasce, ama, genera e poi muore.

Il fiore nasce, sboccia, profuma, impollina e poi si appassisce e muore; il sole sorge, illumina, riscalda, rigenera e poi tramonta; la luna, le stelle brillano nel firmamento, dissipando le tenebre, ma esse pure scompaiono con il sopraggiungere di un nuovo giorno.

E la parabola ascendente e discendente di vita, di amore e di morte è fatalmente uguale per tutti e per tutto, perché l'inesorabile ed inarrestabile tempo, azionando la grande mole del destino, matura e macina tutti gli eventi naturali ed accidentali.

L'AMORE è l'incomparabile, meravigliosa, insostituibile forza che genera e che governa l'armonia tra gli uomini e l'equilibrio tra questi e le meraviglie dei cieli, degli oceani, della terra, di tutto il creato.

Esso è l'incandescente e potente sorgente di calore umano, di nobili sentimenti, di atti di eroismo, di incomparabili affetti, di comprensione, di tolleranza, di sacrificio, di perdono, di tenerezza, di fecondità.

E' la forza creatrice che giammai distrugge, che unisce anche "oltre la Morte", come certamente sarà per Voi e per le vostre figliole e per i genitori verso il caro indimenticabile Antonio.

E' la gioia stessa di vivere, sia pure nel ricordo di chi di Amore ha caratterizzato ogni gesto della sua vita - come il nostro caro Antonio.

LA MORTE, secondo la scienza medica è la cessazione irreversibile delle funzioni vitali dell'uomo e di ogni altro organismo vivente. E' la fine di tutto.

Secondo il pensiero classico del sistema Epicureo, quindi secondo la "filosofia della morte", non è un male perché quando noi ci siamo la morte non c'è e quando c'è la morte non ci siamo più noi.

Secondo Metastasio "non è ver che sia la morte il peggiore dei mali".

Leopardi sulla morte dice: "cotesta vita infelicissima dell'Universo conservato con danno o con Morte di tutte le cose che lo compongono". E continua "due cose belle ha il mondo: Amore e Morte", nel suo poema "Morte e trasfigurazione".

Strauss dice: "la Morte è la liberazione dalle passioni". Foscolo afferma: "Morte, tu mi darai fama e riposo".

Infine, secondo la religione della morte, accettata sotto forme diverse da luminari dello scibile umano di tutti i tempi "la morte é solo fisica, perché ad essa segue l'immortalità dell'anima, per il sopravvivere di qualcosa dell'uomo oltre la morte.

E di Antonio vi sarà tanto, tanto che sopravviverà oltre la morte.

E San Francesco d'Assisi sembra confermarci il principio anzidetto con i versi del suo Cantico: "Laudato si, mi Signore, per sora nostra morte corporale".

Non resta, quindi, carissima Signora Assunta e carissimi figli e genitori di Antonio, che chinare la fronte al Massimo Fattore e dire come il Cristian Poeta: "Vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole...".

Con tutto il calore dei miei fraterni e vibranti sentimenti per il caro Antonio, abbraccio Voi, Signora Assunta, le figliole, i genitori Giustina e Guglielmo.

Sempre affezionatissimo

Mario Armando Muto

Un uomo buono

La repentina e tragica scomparsa del nostro collaboratore e collega Antonio Mansi ha suscitato un senso di commozione profonda e immediato stupore.

In servizio presso l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Salerno dal 1° luglio 1975, dopo cinque anni di lavoro prestato prima presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e poi presso l'Assessorato Regionale al Turismo, il Mansi ha sempre dimostrato le sue alte qualità di uomo e di funzionario che possono esprimersi in due parole: **Un uomo buono**, intendendo ed interpretando la sua bontà non come un atteggiamento ma come modello di vita nelle sue multiformi esplicazioni.

Infatti nei circa vent'anni di attività di ufficio, di cui 10 sotto la direzione dello scrivente, il Mansi ha saputo creare intorno a sé un sentimento diffuso di stima e di commozione, senza mai dare adito a controversie o motivi di doglianza per il suo comportamento.

Elemento questo che ha caratterizzato la serietà di comportamento e la proficuità lavorativa con il rispetto di tutti i suoi doveri di ufficio e con una inclinazione a considerare benevolmente le disfunzioni altrui fino alla esposizione personale.

Per chi lo ha saputo apprezzare in ufficio e fuori di esso, in particolare per l'attività di organizzatore e pilastro locale delle manifestazioni in occasione della Sagra della Castagne, non può non rammaricarsi della sua scomparsa; resta solo una fede in Dio che lo ha voluto accogliere nel grande Consesso degli uomini giusti e onesti.

La sua dipartita ha privato improvvisamente la consorte e le due giovani figlie, Giustina e Francesca, di una guida e di un esempio difficilmente sostituibile, ma il conforto della fede deve prevalere sulla disperazione del momento e la rassegnazione deve subentrare con il convincimento che dall'altro mondo Egli sarà un vigilante ed un patrono del proprio nucleo familiare che deve onorarlo, come ci impegniamo noi in ufficio, con un ricordo indelebile per tutte le sue doti e qualità personali e per l'affetto e l'amicizia che ci ha saputo infondere e donare.

dott. Francesco Martino
Capo Ripartimentale delle Foreste
Salerno

ADDIO ANTONIO !

Venerdì 17 giugno, Antonio mentre tornava dal lavoro si è sentito male e ha perso il controllo della sua auto, lasciandoci un grande vuoto. I dottori dicono che è morto a causa di un infarto cardiaco.

Scala ha perso un grande organizzatore. Antonio per tutti noi era un grande amico perché ci aiutava in tutto, era un uomo onesto che si sacrificava per gli altri. Non organizzava solo manifestazioni che riguardassero la chiesa, ma anche giochi per ragazzi e ragazze, basti pensare alla Giornata del ragazzo nella quale ci siamo divertiti tantissimo. Per noi Antonio era un secondo padre. Addio Antonio, non ti scorderemo MAI !

Mena Forino

FRA' ENZO FORTUNATO DIVENTA SACERDOTE

A Scala il 2 e il 3 luglio c'è stato un evento molto importante per noi, per la diocesi, ma anche per lo stesso Enzo che è diventato sacerdote.

Tutto questo ha portato un'immensa gioia alla sua famiglia soprattutto quando ha detto "sì" al Cardinale e al Signore.

Hanno partecipato a questa grande festa quasi tutti i cittadini di Scala e circa 60 sacerdoti.

Domenica 3 luglio ha celebrato la sua prima messa e al termine noi ragazzi gli abbiamo fatto una grossa sorpresa: abbiamo cantato una canzone dedicata a lui.

Cesare Mansi

Sapete chi e' la "Duchessa Giovanna" ? Scopriamolo insieme !

Scala è un piccolo paese della Costiera Amalfitana. Come ogni paesino di campagna, anch'esso è ricco di magnifici monumenti e da alcuni punti più alti, come da "Punta d' Aglio", si possono ammirare i paesi sottostanti: Ravello, Amalfi ed Atrani. Fin dall' antichità, Scala fu divisa in 6 frazioni: S. Caterina, S. Pietro, Campidoglio, Minuta, Scala Centro e Pontone. Proprio in quest' ultima frazione, sulla cima rocciosa di un monte situato tra Amalfi ed Atrani, vi è la Torre dello Ziro: in essa vi è racchiusa la storia della duchessa Giovanna.

La duchessa Giovanna era una giovane fanciulla spagnola data in moglie al duca di Amalfi Alfonso Piccolomini, dal quale ebbe anche un figlio. Un giorno il duca si ammalò gravemente e morì. La duchessa, rimasta vedova, chiamò a corte un maggiordomo per badare all' organizzazione del palazzo:



questi era Antonio Bologna, un nobile napoletano.

Successivamente si sposarono segretamente ed ebbe altri 2 figli. I fratelli della duchessa scoprirono il loro matrimonio e cominciarono a perseguire Antonio. Questi decise di recarsi ad Ancona, seguito dalla duchessa, dopo aver dato alla luce un altro figlio. Il cardinale Ludovico, fratello di Giovanna, li fece cacciare da Ancona. Essi si recarono a Siena, ma anche da lì dovettero scappare. Mentre si recavano a

Venezia si accorsero di essere inseguiti dagli uomini del Cardinale. Antonio si rifugiò a Milano, mentre la duchessa fu catturata e rinchiusa, insieme ai figli, nella Torre dello Ziro. Dopo qualche giorno furono tutti strangolati per ordine del cardinale Ludovico.

Teresa Amato

Walt Disney festeggia Paperino

Proprio poco tempo fa la Walt Disney ha festeggiato Paperino per i suoi 60 anni. Alcune settimane fa, infatti, la



pubblicazione del giornalino Topolino, ha raggiunto numero 2000. Paperino nacque nel 1934, sotto il segno dei Gemelli; agli inizi era diverso dalla configurazione attuale: aveva il becco più lungo e gli occhi un poco più chiusi. Paperino è considerato il più bel papero del mondo ed ha una fidanzata molto carina: Paperina.

Il nostro eroe vive con i suoi tre amati nipoti: Qui, Quo e Qua. Molte volte,

quando leggo alcune sue storie, lo vedo spesso in lite con il suo ricco zio Paperone al quale spesso chiede prestiti. Paperino è conosciuto anche come eroe, infatti si traveste da Paperinik, il più coraggioso papero del mondo, ma non ditelo a nessuno: è un segreto tra di noi. Come già detto litiga sempre con zio Paperone, perché quando il riccone gli affida un lavoro, Paperino chiede sempre compensi extra. Alcune volte i suoi nipotini hanno un ruolo di "salvatori", perché spesso salvano lo zio da brutte situazioni. Altri nemici di Paperino sono il cuginastro Gastone, che molte volte gli soffia la fidanzata perché è molto fortunato nel vincere premi a lotterie o nel trovare oggetti di valore; il suo vicino Mr. Jones, che lo insulta quasi sempre dal suo giardinetto. Nella grande famiglia dei paperi c'è anche un plurimegalaureato: costui è Pico de Paperis che spesso risolve i problemi di famiglia grazie alle sue lauree. Quando Paperino è in coppia con Paperoga, suo cugino, per fare qualche lavoro per l' avaro zio, combinano sempre guai. Faccio i miei più sinceri auguri al grande Paolino Paperino, o più semplicemente Paperino.

Antonio Ferrigno

La Violenza

Il fenomeno della violenza risulta un elemento costante della storia umana: in ogni società, in ogni tempo, il cammino della civiltà è stato tormentato da una violenza brutale. Nè la società contemporanea, nonostante il gigantesco sviluppo realizzato in ogni campo, è riuscita a liberarsi da quest'orribile male, che l'uomo si porta dentro. Oggi la vita umana sembra non avere più valore: si uccide, si ferisce, si violenta, si tortura. Omicidi, ferimenti, furti, minacce, sequestri

di persone sono cronaca di ogni giorno, una drammatica realtà quotidiana, alla quale si ci sta addirittura abituando con rassegnazione. In genere si è portati a considerare come violenza soltanto quelle messe in atto dai delinquenti. In realtà la violenza contemporanea assume forme e si realizza in modi più complessi. Perché violenza è anche lo sfruttamento dei poveri, dei deboli, delle donne, dei lavoratori, ecc. A questo punto ci si pone una domanda: che fare? E' necessario,

dunque, che soprattutto i ragazzi respingano la tentazione della violenza. Essi devono, innanzitutto, rifiutare quella politica, vale a dire la violenza come strumento per conseguire il potere ferendo, uccidendo quanti la pensano in modo diverso. Anche i rapporti umani è indispensabile che non siano violenti: il che vuol dire che devono rispettare gli

amici, i genitori. I ragazzi di oggi devono la loro vita, presente e futura, al principio fondamentale: il valore dell'uomo non consiste nel possesso di beni, ma in una condotta di vita, quanto più possibile corrispondente ai sentimenti che ognuno porta dentro.

Mansi Rosangela

L'UOMO, UN PERICOLO PER IL MARE !

Oggi l'uomo è un pericolo per il mare perché costruendo industrie, fabbriche ed altro non inquina solo l'aria, ma anche il mare perché le fabbriche scaricano i loro rifiuti nelle acque e inquinando giorno per giorno. Così i pesci sono in pericolo specialmente i più piccoli e se non si farà qualcosa contro le sostanze inquinanti non ci saranno più pesci da pescare. Su molte spiagge ci sono cartelli con sopra scritto "VIETATO PESCARE IN ACQUE INQUINATE", invece ci dovrebbe essere scritto "VIETATO INQUINARE", e poi "VIETATO L'ACCESSO ALL'UOMO" perché al mare si dovrebbe andare solo per fare il bagno. Però l'uomo, purtroppo, non si rende conto del male che fa non solo ai pesci ma a tutti gli animali. Un esempio l'abbiamo avuto a Salerno: sono stati pescati pesci portatori di malattie ed ora è vietata la pesca.

Cerchiamo di applicarci contro questo problema.

**Cioffi Fatima
Mansi Maria**

L'estate

Finalmente l'estate è arrivata! E le noiose scuole si sono chiuse. Il pomeriggio non siamo obbligati a fare i compiti. Ora si può andare a mare, perché queste giornate sono veramente incantevoli, il sole è caldo e l'acqua del mare è limpida. Chi sa se fosse bello se avessimo tanti giorni d'estate e pochi di scuola. Per noi bambini dell'Oratorio di Scala quest'anno l'estate è un pò diversa perché ci sarà un Campo Scuola a Casa Anastasio, ed io vi parteciperò. Spero che sarà una bella esperienza, così l'anno prossimo se ne farà un altro in un posto più lontano e potremmo conoscere altri bambini.

Milena Ferrara

ASTRONOMIA: E SE E.T. NON ESISTESSE ?

Perché non ci fanno visita ?

Perché non vediamo le loro astronavi scorazzare da un pianeta all'altro del sistema solare ?

Perché non v'è traccia delle loro basi sulla luna o su Marte ?

Fermi, un grande fisico italiano si poneva questi quesiti, cinquant'anni fa, quando ancora non era scoppiata la mania degli U.F.O., altrimenti sarebbe

stato sommerso da un coro di "Sì, ci sono, e noi l'abbiamo visti!", accompagnato dai lamenti e dalle contumelie che gli ufologi più ottusi sono soliti rivolgere agli scienziati, rei - secondo loro - di nascondere l'evidenza perché accecati dal pregiudizio. In realtà, le migliaia di segnalazioni ed avvistamenti di astronavi aliene o addirittura a contatti fisici con astronauti E.T. (Extra Terrestre) trovano

sempre spiegazioni più prosaiche, come inusuali fenomeni di luminescenza atmosferica, aerei di linea, satelliti artificiali, palloni stratosferici, fenomeni astronomici tutt'altro che straordinari, ecc.

Dunque la domanda di Fermi resta valida ed attuale; e soprattutto non è così ingenua come sembra.

La nostra specie intelligente è comparsa sulla terra solo da pochi milioni di anni: è un tempo lungo se comparato agli standard a cui siamo abituati, ma in

si sviluppa tutta entro queste due brevissime ore che ci separano dal nuovo capodanno. Alle 23.10 cominciano a costruire utensili di pietra, ma solo alle 23.54 apprendono l'uso del fuoco.

L'uomo moderno comparve alle 23.58 e 50 secondi; i primi lavori agricoli furono intrapresi a 16 secondi dalla mezzanotte; le Piramidi sorsero a 9 secondi; Colombo scoprì l'America quando mancava meno di un secondo e il volo di Gagarin precedette di 5 centesimi di secondo

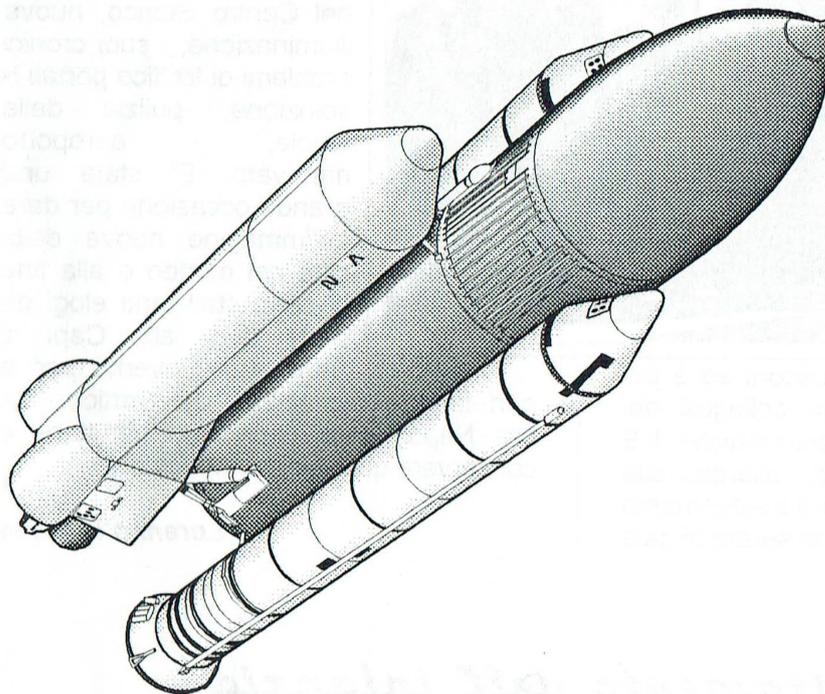
quello del tradizionale tappo di spumante, cioè l'oggi.

La storia dell'astronautica si consuma dentro una sola generazione, eppure in questi 0,05 secondi abbiamo conquistato la Luna.

Fra altrettanto appoggeremo il piede sulla superficie di Marte. Poiché le nostre capacità tecnologiche stanno crescendo a ritmi vertiginosi, in modo molto più che proporzionale allo scorrere del tempo, è facile prevedere che entro il prossimo

secondo saremo padroni del sistema solare. Poi probabilmente ci avventureremo fra le stelle, cercando nuovi mondi da colonizzare, esportando in altri angoli della galassia, le nostre genti, forti dell'intelligenza e dell'abilità tecnica acquisita. E, se verremo a contatto con gli altri esseri intelligenti, dialogheremo con loro, avidi di conoscere la loro civiltà e le loro conquiste in ogni campo.

Marco Barone

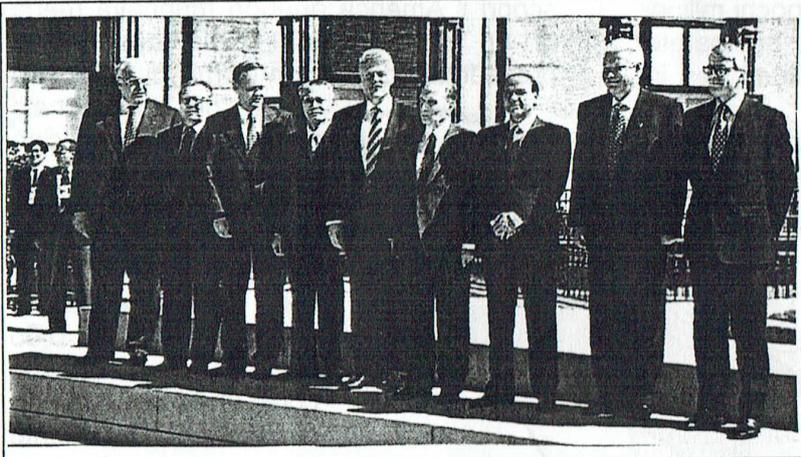


termini astronomici è un battito di ciglia. Basti pensare che l'Universo è vecchio ben 18 mila milioni di anni. Immaginiamo allora di comprimere la sua storia entro un anno terrestre e supponiamo che l'era presente coincida con la mezzanotte del 31 dicembre, mentre l'atto di nascita del Cosmo si sia prodotto con il Big Bang il primo gennaio. In questo calendario il Sole e la Terra esistono dagli inizi di Ottobre e le prime specie di ominidi compaiono nelle savane della Tanzania intorno alle 22 del 31 dicembre. La nostra preistoria di uomini

Il G7 a Napoli

Dall'8 al 10 luglio Napoli ha ospitato il G7, che riunisce ogni anno i leader delle sette nazioni più industrializzate. Il programma ufficiale è incominciato l'8 luglio con il pranzo offerto dal Presidente

offerta dal Presidente della Repubblica Scalfaro. Fra un appuntamento e l'altro i Sette e le loro consorti hanno avuto l'occasione di ammirare le meraviglie storiche e culturali di Napoli, che, per l'occasione, ha cambiato faccia:



del Consiglio Italiano Berlusconi ed è poi proseguito con gli incontri collegiali dei sette Grandi su questioni economiche. Il 9 gli incontri sono proseguiti, allargati alla Russia, sui temi politici. Poi il trasferimento alla Reggia di Caserta per la serata di gala

nuova pavimentazione e rifacimento delle facciate nel Centro Storico, nuova illuminazione; i suoi cronici problemi di traffico portati a soluzione, pulizia delle aiuole, aeroporto rinnovato. E' stata una grande occasione per dare un'immagine nuova della città nel mondo e alla fine ci sono stati tanti elogi da parte degli altri Capi di Stato e di Governo per la perfetta organizzazione del vertice. Ma ora Napoli sarà capace di sfruttare e conservare questa "nuova veste"?

Lorenzo Bottone

Sfruttamento dell'infanzia

Molti bambini del mondo vengono maltrattati e sfruttati per vendere oggetti di ogni genere, lavare vetri e persino per rubare.

Ci sono tanti ragazzi della nostra età che non hanno nemmeno un letto dove dormire. Molti vengono rapiti e poi uccisi senza preoccuparsi del dolore della propria famiglia.

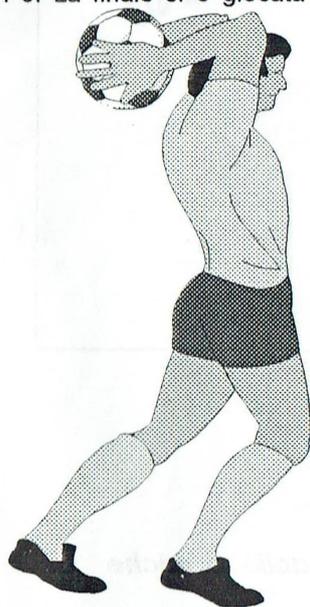
Basti pensare al Ruanda dove ogni giorno centinaia di bambini diventano orfani. Essi non hanno alcuna colpa e molti non sanno neppure perché questo accade.

Uccidere o maltrattare un bambino, significare maltrattare una parte del mondo e anche noi stessi.

Cesare Mansi

Di nuovo in B

Finalmente la Salernitana è tornata in serie B. Lo ha deciso il campionato di serie C, i play off e la grinta dei giocatori granata. La Salernitana è riuscita ad aggiudicarsi facilmente il primo posto nei Play off pareggiando a Roma con la Lodigiani 1-1 e vincendo a Salerno sempre contro la Lodigiani 4-0. La finale si è giocata a Napoli contro la



Juve Stabia. Qui la Salernitana ha vinto con un netto 3-0. A Roma la Salernitana perdeva 1-0 contro la Lodigiani quando la Juve Stabia vinceva a Castellammare 1-0 contro la Reggina. Alla fine la Salernitana è riuscita a pareggiare contro la Lodigiani 1-1, mentre la Juve Stabia si è

imposta con 2-0 contro la Reggina. A Salerno la Salernitana ha nettamente sconfitto la Lodigiani per 4-0. Primo goal di Salvatore Fresi di testa da un cross di Strada, dopo che ha scartato tre volte due avversari. Secondo goal di Giovanni Pisano dopo che Grimaudo ha avuto un rimpallo favorevole. Terzo goal, sempre di Pisano, ed ultimo goal di De Silvestro. A Reggio Calabria alla fine del

tempo regolamentare, la Reggina vinceva 2-0. Si andò ai tempi supplementari. Il risultato finale era di 3-2 in favore della Reggina. La finale dei play off era tra Salernitana e Juve Stabia. Nella prima parte del primo tempo, la Juve Stabia ha attaccato. Poi, verso la mezz'ora, viene espulso Incarbona. La Juve Stabia, gioca in dieci, e la Salernitana ne approfitta sfiorando molte volte il goal. Nel secondo tempo, dopo cinque minuti, la Salernitana va in vantaggio con Tudisco, con un grande tiro in porta. Dopo due minuti, la Juve Stabia resta in nove a causa dell'espulsione di Onorato per gioco pericoloso e dopo nemmeno un minuto, la Juve Stabia resta in otto per l'espulsione di Italia. La Salernitana ne approfitta e dopo un minuto va in goal sempre con Tudisco e sempre con un tiro a distanza. Goal decisivo di Breda. La Salernitana vince 3-0 e va in serie B dopo quattro anni di purgatorio. Dopo la partita, al ritorno a casa, alcuni tifosi della Cavese, storici rivali salernitani, dai ponti dell'autostrada, hanno lanciato delle pietre sulle macchine dei tifosi granata. La Salernitana ha chiuso anche un bel campionato, perdendo solo due partite nel girone di andata e, restando imbattuta nel girone di ritorno e chiudendo a quota 64 punti la classifica generale. Bomber della Salernitana è stato Giovanni Pisano con 18 goal. Assieme alla Salernitana sono andate in serie B il Perugia, il Chievo-Verona e il Como. Io faccio i migliori auguri alla mia squadra del cuore, la Salernitana: Forza Granata!

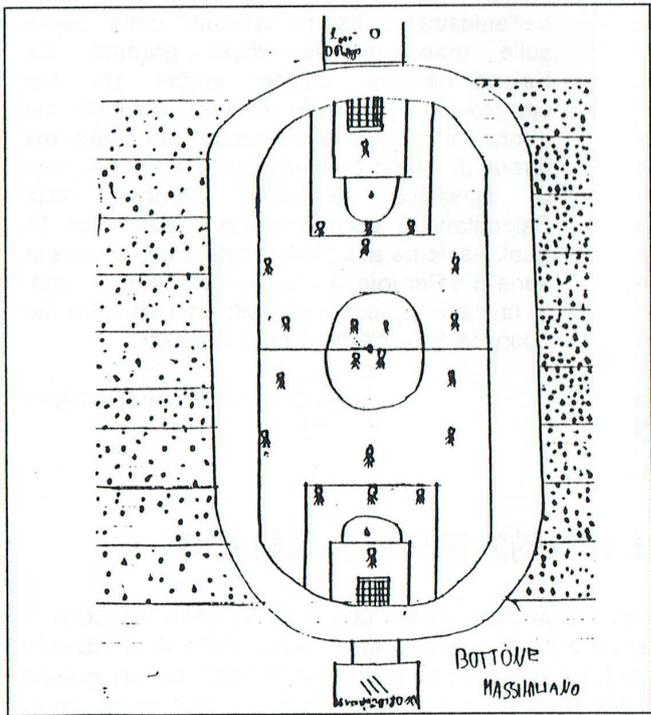
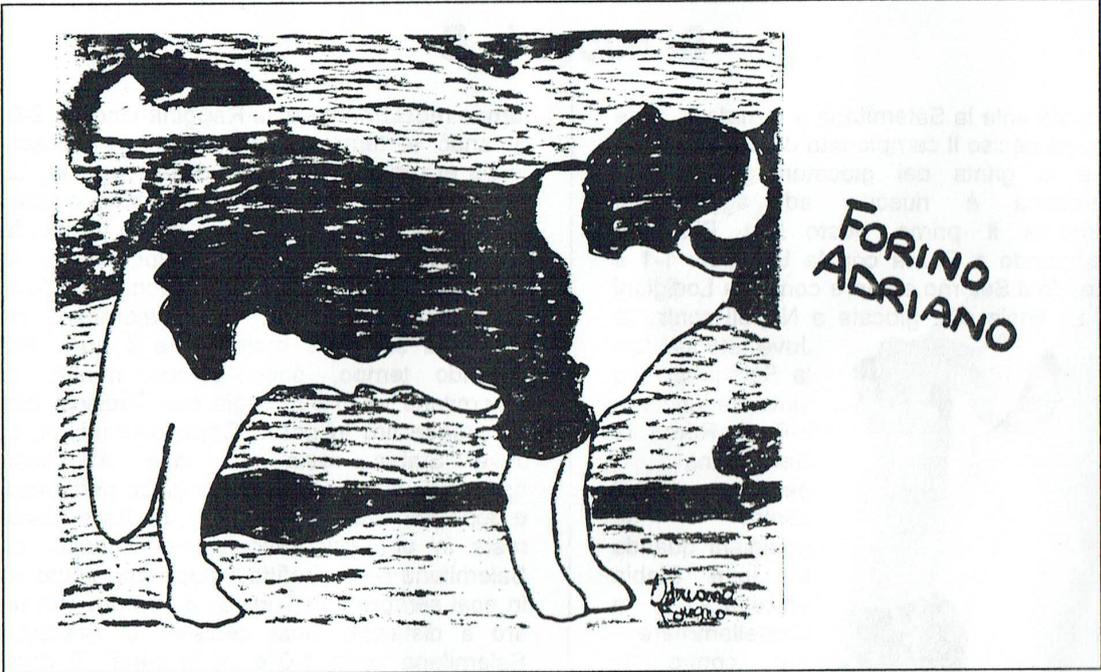
Antonio Ferrigno

SCALA - RAVELLO IN UNA SFIDA A CALCIO

Giovedì 30 giugno, siamo andati a Ravello a giocare. Tutti i componenti della squadra di Scala si sono riuniti alla Trattoria da Lorenzo e siamo partiti per Ravello. Arrivati a Ravello abbiamo incominciato la partita. Subito dopo l'inizio della partita segna Ravello e con questo punteggio termina il primo tempo. Alla fine del secondo tempo il risultato è di 5-4 in favore di Scala.

Dopo esserci riposati, ci siamo recati al bar dove il nostro allenatore Lorenzo ci ha offerto la Coca-Cola. Verso sera siamo ritornati a casa, stanchi di quella partita.

Antonio Bonaventura



La montagna delle formiche

C'è un italiano, un francese e un tedesco i quali vedono su di un libro la montagna delle formiche e decidono di vedere chi resiste di più su quella montagna.
 Il Francese va e resiste 4 ore e il Tedesco 8. L'Italiano invece riesce a resistere 10 anni. Il Francese e il Tedesco, increduli gli domandano come abbia fatto e l'Italiano risponde: "Ho ammazzato una formica e le altre sono andate al funerale".

Cesare Mansi

Qual è lo shampoo più usato dai giardinieri?

Erbasiro.

E le caramelle preferite dagli orologi?

Le tie-tae

Perché ti lasci i piedi con "Svelto"? - chiede la mamma alla figlia che risponde

-Perché ho i piedi ... piatti

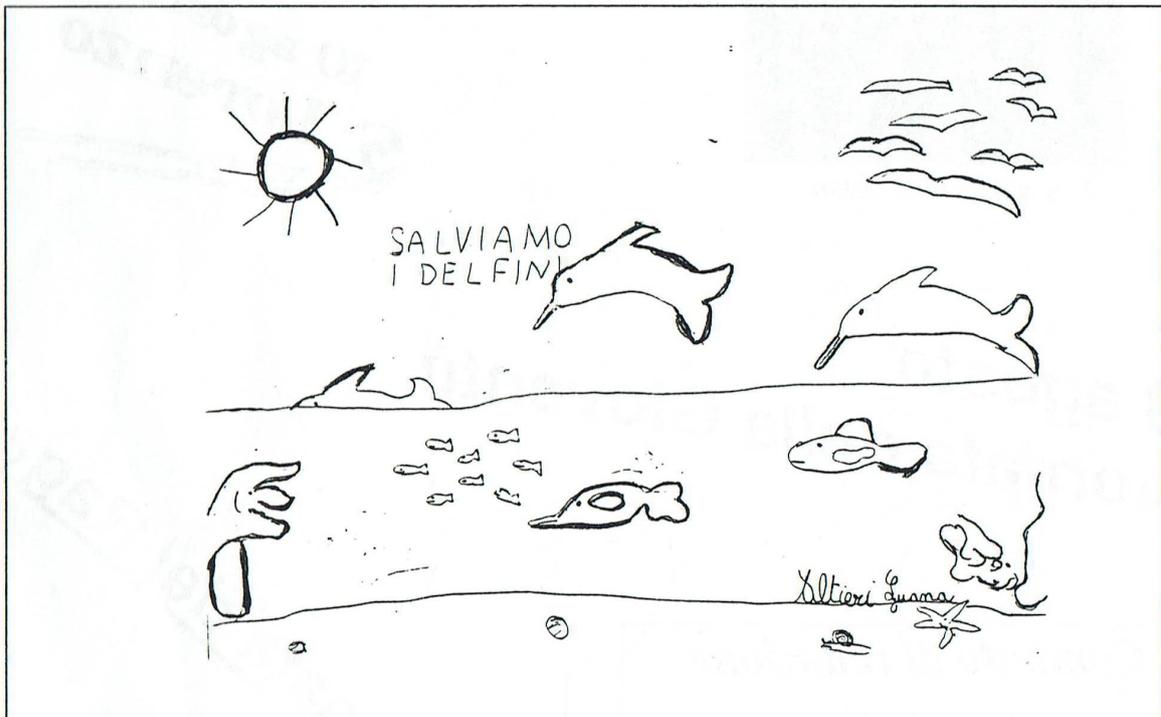
cosa fanno dei polli attorno ad un tavolo?

La tribuna pollitica

Qual è il colmo dei colmi?

Un uovo che dice ad un uovo: - Guarda c'è un uovo che ci sta provocando

Altieri Elisa



1° agosto
S. Alfonso



S. ALFONSO M. DE' LIGUORI



S. LORENZO LEVITA E MARTIRE
PROTETTORE DI SCALA

10 agosto
S. Lorenzo

13 agosto
Giornata della Gioventù

Comitato di redazione

*Amato Dario
Bottone Liana
Bottone Michele
Mansi Francesca
Mansi Gianluca
Mansi Valentina*

Giornata del Ragazzo